AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CROLLO FONTECCHIO: VERSO REVOCA APPALTO, PRONTI QUATTRO AVVISI DI GARANZIA

13 Novembre 2026



FONTECCHIO – Sarà revocato l'appalto per la ristrutturazione di Palazzo Paolini a San Pio di Fontecchio, in provincia dell'Aquila, inagibile dopo il sisma del 2009, crollato ieri pomeriggio durante i lavori di messa in sicurezza causando la morte di due operai egiziani mentre un terzo grave in ospedale ma non in pericolo di morte.

Il cantiere intanto è stato sequestrato e, al di là degli esiti delle indagini, affidate ai carabinieri dal pm Guido Cocco, ora è necessaria una nuova progettazione, visto il mutato scenario, per conto dell'azienda aquilana D'Alessandro srl che poi aveva affidato l'opera in subappalto alla ditta individuale dove lavoravano le vittime, gli egiziani Hamdi Ahmed Hammouda Mahmoud, 24 anni, residente a Milano ma domiciliato a Barisciano (L'Aquila), titolare della ditta, e Mahmoud Azzooz Abu Bakr Mubarak, 39 anni, suo dipendente.

Palazzo Paolini, già abbandonato e malridotto prima del sisma, era stato puntellato dopo il terremoto del 6 aprile 2009 e si era anche ipotizzata la demolizione poi impedita dalla Soprintendenza in quanto edificio storico vincolato. Ne è seguito un iter commissariale estenuante e interminabile e solo ora il progetto di restauro stava per decollare.

Al momento, visto che non sono state eseguite le autopsie, si sta indagando contro ignoti per omicidio colposo anche se gli indagati, già sostanzialmente individuati, saranno quattro. Avvisi di garanzia tecnici, dunque, a fronte di accuse tutte da provare, per il titolare della ditta, il direttore dei lavori, gli addetti alla sicurezza e alla progettazione.

Salvi altri tre operai, due romeni e un nigeriano che, impolverati, attoniti, in lacrime, hanno assistito impotenti alle operazioni di salvataggio.

L’operaio superstite, M.M.A.S., è ricoverato al reparto di rianimazione dell’ospedale dell’Aquila. Ha riportato lesioni non rilevanti ai polmoni e al bacino, tuttavia i medici si sono riservata la prognosi. Non è comunque in pericolo di vita.

Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri della compagnia di Sulmona, agli ordini del maggiore Toni Di Giosia, e i militari della locale stazione, lo stabile potrebbe essere collassato internamente fino a provocare il cedimento della parete esterna sulla quale era stato adagiato il ponteggio, poi scaraventato a terra insieme a chi vi si trovava sopra. Ci saranno perizie e controperizie per arrivare a una conclusione credibile. Sul luogo della tragedia anche il tenente colonnello Luigi Vaglio, comandante del reparto operativo provinciale dei carabinieri del capoluogo di regione.

Gli investigatori, ovvero i carabinieri e gli ispettori Asl, dopo avere fatto verifiche sui contratti e ascoltato testimonianze e le parti fino alle due di mattina di ieri, hanno poi portato gli atti alla Procura della Repubblica.

A coordinare i soccorsi l’ingegnere Giancarlo Cuglietta, comandante provinciale dei Vigili del Fuoco.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli